Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 51 (1994)

Heft: 2

Vorwort: Editoriale

Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 31.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una materia in pericolo

di Nicola Bignasca

Il sistema federalista svizzero in materia di educazione ed istruzione scolastica presenta una piccola eccezione: infatti, se la responsabilità in questo campo ricade completamente sui cantoni, una materia soltanto viene regolata dalla Confederazione in modo dettagliato e in base ad un'ordinanza specifica. Questa materia è l'educazione fisica o, per molti ancora, la ginnastica scolastica e l'ordinanza di cui s'è detto sopra recita il seguente testo: "I Cantoni provvedono affinché nelle scuole elementari e medie almeno tre ore settimanali siano dedicate all'educazione fisica."[1] E fin qui tutto bene, anzi benissimo.

Ma - e sì, purtroppo, c'è anche un ma - chi, come noi, è convinto che le leggi e le ordinanze federali siano vincolanti per tutti, compreso i cantoni, apparentemente si è sbagliato. Infatti, alla luce di quanto è successo negli ultimi mesi in alcuni cantoni, e precisamente nei cantoni Vaud, Giura e Neuchâtel, i quali, improvvisamente e senza consultare le autorità federali competenti, hanno deciso di proporre agli allievi di alcuni livelli scolastici soltanto due lezioni settimanali di educazione fisica, parrebbe confermato il diritto di non rispettare alla lettera un'ordinanza federale. Le ragioni di questa decisione o, meglio ancora, infrazione sono sostanzialmente due: da un lato c'è il desiderio più che giustificato di snellire la griglia oraria, mentre dall'altro il bisogno, assai discutibile, di risparmiare anche nel settore scolastico.

A questo punto, alla luce della tendenza generalizzata al ribasso, dobbiamo porci la seguente domanda: "Le tre lezioni obbligatorie di educazione fisica sono veramente indispensabili?", e cercare di dare una risposta obiettiva mettendo l'accento soprattutto su criteri pedagogici ed esulando, per una volta, dalle basi legislative in vigore. A questo proposito, ci viene in aiuto Wolfgang Weiss, l'apprezzato responsabile della formazione alla Scuola federale dello sport di Macolin, il quale distingue tre aspetti principali dell'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola:

- Nella nostra società prevalgono abitudini sedentarie, che favoriscono l'inattività fisica. Lo sviluppo delle capacità fisiche dell'allievo non deve essere lasciato al caso. La scuola deve fornire un contributo minimo in favore del promovimento delle attitudini fisiche da un punto di vista qualitativo, quantitativo e della continuità. (Aspetto biologico)
- In un processo educativo globale, anche l'area motoria occupa un ruolo importante. L'educazione fisica trasmette all'allievo il bagaglio culturale proprio dello sport e delle attività fisiche. (Aspetto culturale)
- Un'attività fisica intensa provoca spesso una forte partecipazione a livello emozionale e, quindi, presuppone l'acquisizione di un comportamento etico corretto nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente circostante. Pertanto, l'attività fisica esige un intervento pedagogico. (Aspetto pedagogico)

I tre aspetti evocati da Weiss confermano la specificità dell'educazione fisica, per la quale non esiste nessuna alternativa, e questo sia nella scuola che nella società. Infatti, l'educazione fisica è l'unica, e perciò insostituibile, materia scolastica che si riferisce al corpo e che forma l'allievo nella sfera motoria. Anche le attività sportive proposte nelle società e nei club non possono sostituire l'educazione fisica, in quanto essa garantisce un'attività fisica minima anche di quegli allievi meno dotati e dunque meno propensi a svolgere un'attività sportiva nel tempo libero. Lo sport nelle società è un valido complemento e, persino, uno sbocco naturale dell'educazione fisica. Togliere una lezione di ginnastica alla settimana, significa privare gli allievi di un loro diritto sacrosanto: quello di correre, saltare, lanciare e giocare sufficientemente. Una tale decisione potrebbe costare molto caro in termini di salute, benessere e qualità di vita. Chi è disposto ad assumersi questa responsabilità nei confronti delle prossime generazioni? ■

[1] Ordinanza federale sul promovimento della ginnastica e dello sport, art. 1.